Anno XXII | Mercoledì 21 Novembre 1888 | Abbonamento Postale | N. 278

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

La grandezza della Francia

una parola, che si ode di frequente nella stampa francese; e siccome i nostri vicini davano sempre a sè stessi il titolo di *grande Nation*, così parve ad essi di vedere diminuita questa grandezza, allorchè altre Nazioni prima divise si diedero anch'esse l'unità, di cui la Francia da molto tempo godeva. Quando nel 1859 il nuovo Impero si fece alleato del Piemonte contro quel l'altro Impero che dominava nella nostra penisola, c'erano dei *liberali*, che dicevano ben lieti ai loro amici italiani: *Donc l'Italie va devenir française?* e si meravigliavano perfino se questi disero di sperare, che divenisse proprio *italiene*. Quando poi grado grado l'Italia andava acquistando la sua unità vi furono persone influenti di tutti i partiti, le quali proclamarono un errore da parte della Francia di avere lasciato che questo fatto si avverasse, come se dovesse diminuire la sua grandezza. E per questo appunto nel 1870 s'udì quell'altro unanime grido: *A Berlin! A Berlin!* collo scopo mai dimenticato di guadagnarsi per confine almeno la sponda del Reno.

Adunque presso alla Senna non parve di essere una *grande Nation*, se gli altri non rimanessero *piccoli*. Ma piccoli, o grandi anch'essi, Italiani e Tedeschi, vollero esistere come *Nazioni libere ed indipendenti*. Certo l'Italia non ebbe mai nessuna intenzione di *diminuire* chi si stimava ed era *grande;* ma voleva poi *esistere* anch'essa ed era contenta, che altri pure esistessero, perchè questo era il solo modo di assicurare l'esistenza di tutti con un reggimento nazionale e liberale e colla pace.

Ma sembrando alla *grande Nation* di essere con questo *diminuita*, dichiarò la Germania per un *nemico ereditario* e, dall'Algeria già conquistata, volle andare nella Tunisia di fronte all'Italia e si lasciò comprendere che al pari della Roma antica la Nazione latina, e poi anche gallo-francese, voleva estendersi in tutta l'Africa settentrionale e dominare il Mediterraneo, che deve essere un lago francese.

Questa è oramai divenuta la politica della Francia, e per essa, anzichè opporsi alla Russia, che aspira a dominare dal Baltico al Bosforo, all'Adriatico, intese di farsene un'alleata. Pare proprio, che fra repubblicani e cosacchi se l'intendano e che si abbiano scelto un capo alquanto cosacco, com'è il Boulanger, per questo.

Ora di fronte ad una simile politica, che è fondata sull'egoismo nazionale e sulle aspirazioni ad una *grandezza*, che consista nel dominare gli altri, bisogna francamente affermare i proprii intendimenti di volere la libertà per sè e per tutti, giacchè colla civiltà progrediente nessun'altra politica potrebbe e dovrebbe nell'Europa prevalere. La grandezza di ogni singola Nazione deve adesso consistere nel primeggiare in civiltà nella libera Patria e nel cercare di estenderla in tutto il mondo. E' codesta una *grandezza* a cui può e deve aspirare l'Italia, che ha già delle gloriose pagine nell'antica storia del mondo; ma se allora si operava colla conquista, adesso la si deve ottenere colle arti della pace. Gl'Italiani delle nuove generazioni devono adunque dare a sè stessi con ogni virile esercizio la forza dei Romani antichi, ma per difendere la Patria contro chiunque pretendesse dominarla, occupandosi poi di ogni progresso della civiltà propria, volendo grandeggiare per la comune prosperità, le scienze, le lettere e le arti ed ogni altra cosa che sia un'eredità la più cospicua da lasciarsi alle generazioni venture. E' questo l'*ideale* della nuova Italia ed è nel suo diritto di cercarlo e pretenderlo ed anche il dovere delle nuove generazioni, che devono per un tale scopo essere educate. Ad onta della sua unità politica, l'Italia, anzichè risorgere a quella grandezza a cui aspira ed in cui non cercherebbe punto di diminuire gli altri, decadrebbe un'altra volta, se si abbandonasse alle ostilità dei partiti intransigenti, che non servirebbero ad altro che a indebolirla. Tutti devono ora meditatamente cooperare attorno a sè e nella misura delle proprie forze a quel risorgimento sostanziale che deve penetrare in tutti i gradi ed in tutti i modi la nostra società. Chi farà di più in questo senso meriterà di più, ma ne conseguirà poi anche quella grandezza della Patria italiana, che deve essere da tutti desiderata.

P. V.

AL IIIº COLLEGIO

Contrariamente a quanto venne ripetutamente affermato anche dai giornali cittadini, siamo in grado di assicurare che l'egregio colonnello **Celeste Paroncilli** mantiene la propria candidatura per la rielezione a Deputato nel III Collegio di Udine; anzi sappiamo che in oggi deve trovarsi in Pordenone per conferire ivi coi numerosi suoi amici.

Così stando le cose è troppo naturale che da noi parta l'invito ai nostri amici di sostenere la rielezione dell'egregio colonnello. Abbiamo già esposto i motivi per i quali ordinariamente non si fa lotta in occasione di un'elezione che venga per la promozione del precedente titolare; e la lettera dell'egregio avvocato G. B. Billia è venuta in buon punto, oltre che a togliere la possibilità di un equivoco, anche a suffragare e le nostre argomentazioni e la rielezione dell'onor. Paroncilli. Un comitato di persone ha proposto agli elettori di suffragare dei loro voti l'avv. Gustavo Monti di Pordenone; questo comitato, che si chiama *Comitato Liberale Progressista* e che parla a nome di tal partito è in diretta opposizione con quanto in una sua lettera ivi riportata scrive il candidato; infatti il Monti sostenendo che ormai sono scomparse le *vecchie divisioni dei partiti*, pare classifichi gli uomini politici in *timidi, prudenti e temerari*, ed egli non esita ad iscriversi al partito di mezzo.... per verità la prudenza non è mai troppa.

Il restante del suo programma è tale che, a nostro modo di vedere, potrebbe venir sottoscritto da qualsiasi deputato, ond'è che l'avvocato Monti per togliere l'equivoco avrebbe fatto bene ad essere più chiaro ed esplicito, pronunciandosi ad esempio su taluna delle grosse questioni che, voglia o non voglia, pure agitano il Parlamento ed il Paese.

In mancanza di ciò è troppo naturale il concludere che l'avv. Monti andando alla Camera non v'andrebbe in nome di un partito o di principii diversi da quelli rappresentati dall'on. Paroncilli; così adunque manca anche il motivo della lotta politica e la battaglia data al deputato caduto in punizione di essere stato onorato della promozione, si risolve in un: *levati di là, ci vo' star io!*

Noi però non crediamo, di dover prestare il nostro appoggio in questa occasione al sig. Monti contro il signor Paroncilli e ciò per quanto poca possa essere la nostra influenza nel IIIº Collegio; e perciò che riservandoci di soggiungere alcun che domani, ci limitiamo oggi a propugnare la rielezione del colonnello

CELESTE PARONCILLI.

LETTERA APERTA
alla signora Febea

(Per l'articolo «Finalmente!» del giornale *Don Chisciotte* n. 317).

Può essere che l'ideale della donna sia molto diverso in ciascuna di noi, ma credo di non ingannarmi dicendo che ciascuna di noi non debba ammirare la viltà del proprio sesso.

Natalia reclamava, scriveva, protestava quanto le pareva potesse bastare a far rifulgere chiara e lampante la propria innocenza, l'infamia del marito.

Non era petulanza, non era violenza la sua, era l'onore che le brillava dinanzi come meta, ed ella cercava le vie che la conducessero ad esso.

Perchè la donna deve pianger sempre, null'altro che piangere? Chi ha detto che essa non può mai essere altro che una vittima mite e soave, un'ignorata eroina del dolore?

Che ogni donna misconosciuta, maltrattata, oppressa, abbandonata, tradita debba reagire, reclamare, protestare, non lo ammetto nemmen io. Che può importare a lei, signora Febea, ch'io sia maltrattata da mio marito, e che può importare a Roma ch'ella lo sia dal suo?

Ma Natalia non è fra «ogni donna» Natalia ha ricevuta l'offesa in faccia al mondo, è stata insultata come moglie, come madre, come donna, e non solo il marito le ha gettato addosso l'ignominia; v'è chi l'ha trattata come una prostituta qualunque; e lei doveva tacere, tacer sempre; piangere, pianger sempre?

Sa lei, signora, che avrebbe detto il mondo se Natalia avesse taciuto e pianto? Avrebbe detto.... ciò che dice il re Milano. Non è la posizione augusta e la maestà del trono quella che a Natalia dava coraggio a reagire, è la dignità di donna, l'affetto di madre.

Suo figlio, bambino ancora, potrebbe un giorno dimenticarla, crederla immeritevole del suo affetto, disprezzarla, e lei vuole l'amore, la stima di suo figlio.

Ella, signora Febea, trova che il pudore del dolore sia il lasciarsi avvilire, infamare dinanzi al proprio figlio, senza nemmen dire, mentre tutti, tutti al mondo s'occupan di noi, nell'angoscia di donna, sposa, madre: «Chi mi difende?»

Stamura si uccide, quando non può più riaffezionarsi alla vita, e non pronuncia una parola di rancore e d'ira. E questo è il suo ideale, signora? Non è nel campo religioso ch'io voglio entrare; in questo rapporto credo di non intendermene abbastanza; dico però ch'è più forte, nobile, grande Natalia che reagisce, impreca, impone, di Stamura che s'avvilisce e dopo aver pianto sterilmente, dà fine a' suoi giorni, ponendosi facendo trionfare intorno alla propria memoria forse la calunnia, l'infamia.

Ermengarda, pia, bionda, soave, parla di pace e di perdono; ma il fratello ed il padre impugnano l'armi della vendetta. Chi vendica Natalia? Forse il gentiluomo imperatore che le impone d'uscire entro quarant'ott'ore dai suoi confini?

E' nella seconda metà del secolo sesto che col tremulo sguardo si cerca il cielo e si piange; nel nostro secolo non può, non deve più usare certa sommissione.

E quando io ho letta, riportata dai giornali, la dolce lettera materna, ho esclamato commossa, sorpresa: «Povera donna! Conserva ancora il santo ricordo di madre!»

Contessa Minima.

Il giorno dei morti a Massaua

Scrivono da Massaua in data del 2:

«Una commovente funzione ebbe luogo ad Otumlo il 2 novembre, giorno dei morti.

«Il secondo battaglione bersaglieri d'Africa, il battaglione bersaglieri del corpo speciale, la compagnia cannonieri e la musica del secondo reggimento cacciatori alle ore 7 ant. si schierarono nell'interno del cimitero e resero gli onori.

«Il cappellano militare ufficiava nella cappella mortuaria.

«Il generale comandante superiore dei presidi d'Africa, gli ufficiali residenti in Massaua ed una rappresentanza di ufficiali dei corpi delle guarnigioni di Archico, Moncullo e Otumlo, assistevano alla mesta funzione.

«Durante la celebrazione della messa dei morti furono posti sulla tomba del capitano Luigi Fioretti una corona ed un nastro, bellissimi, inviati dall'Italia dal maggiore cav. Nava, comandante del battaglione bersaglieri del corpo speciale durante la campagna d'Africa.

«Un modesto monumento era stato posto sulla sepoltura del compianto amico Fioretti il primo del corrente mese per cura degli ufficiali del settimo reggimento bersaglieri d'Africa, e del battaglione bersaglieri del corpo speciale.»

LE SPESE
per le feste all'Imperatore di Germania

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza la prelevazione di 48 mila lire sul fondo delle spese impreviste, somma destinata a coprire le spese straordinarie del Ministero dell'istruzione per i festeggiamenti in onore dell'Imperatore al foro romano per la mancata gita a Tivoli.

---

7 **APPENDICE**

ANNA BOLENA
Tragedia in 5 atti di G. B.
scritta nella seconda metà del secolo scorso.

Enr. Tu il vuoi?
Orm. Lo bramo.
Enr. Insisti?
Orm. Solo imploro.
Enr. T'appagherò ma non adesso audace,
D'un solo accento, o un motto sol che io sappia
Parta dal labbro tuo, che mi tradisca,
Severo conto mi darà tua vita.
Orm. Tu di mia fede dubitar potresti?
Posa tranquillo, che tortura e morte
Non svellerebber da mia bocca un detto. *(parte)*

Scena II.
Enrico.

Perchè vecchio costui molto pretende
Ed al suo Re s'oppone, dal mio fianco
Staccar nol posso, che ragion di Stato
Forte m'el vieta, ma pur trema o stolto
Del tuo soverchio ardir.

Scena III.

Passaggio di Dame e Cavalieri, che inchinando il Re entreranno nella Sala del Ballo. Anna, Giovanna, Rochefort, Riccardo e seguito. Giovanna, nel mentre tutti entrano, sarà trattenuta destramente dal Re.

Enrico, Giovanna.

Giov. Signor che brami?
Enr. Cessi in tuo cor ogni tormento, e spera
Altamente o Giovanna, mi rimbrotti
Sovventi volte, che d'impura fiamma
Empio destino il tuo bel core accese,
Che ad una Vergin torna immenso fallo
Amare il Re, che di sua destra invano
Or ne potria dispor, che a te la fama
Con tale amor ne tolgo.
Giov. Ed è menzogna?
Enr. Il mondo tutto ha da saper che t'amo.
Giov. Cielo che ascolto, ed in tal guisa forse
Dovrò il tormento, che m'invade il core
Sbandire o Prence!
Enr. Al fianco mio, sul trono
Sposa d'Enrico, d'Inghilterra eccelsa
Regina io voglio te conosca ognuno.
Giov. Sire che esponi?
Enr. Il vero.
Giov. Alto mistero
Ora il tuo dir nasconde, e non t'intendo
Tu sposo ad Anna, che sperare io posso:
Cessa o Signor d'alimentar nel core
A mio riguardo amor. Detesto il Fato
Che m'opprime; vederti, amarti un punto
Fu solo o Prence, t'accorgesti invano
Volea celarti la passione ardente,
Che m'imperava in petto, il sai che t'amo,
E l'amor mio benchè ne sia innocente,
Empio tutt'or egli è ch'Anna tradisco.
Enr. Non parlar di colei, di sdegno avvampo
Qual'or la vedo, e l'abborrito nodo
Che a Lei m'avvinse spezzerò tel giuro.
Giov. Che intendo mai, quasi comprendo adesso,
Che dir volevi in pria. Signore a piedi
Precipito di te.
Enr. T'alza, che fai?
Giov. Lascia, che io parta da tal Reggia, in petto
Sento il rimorso, che mi preme orrendo.
Io cagion di delitti, io cruda fonte
D'abborrimenti? si converta in odio
Per me il tuo amor piuttosto, a orrenda morte
Dannami invece, che una destra offrirmi
Quale....
Enr. Tuoi detti alfin d'uopo è che tronchi
E rassereni l'alma tua, col dirti
Che attentamente questa notte gli occhi
Sien di te volti nella danza ognora
D'Anna e Riccardo, ed or di più non dico;
Sol tu vedrai se il tuo Signore a tempo,
E punir, e premiar sappia in un punto
Allor, che a tutti fia palese il vero. *(parte)*

Scena IV.

Giovanna starà qualche momento assorta nei suoi pensieri anche al sopravvenire d'Ormondo.

Giovanna, Ormondo.

Orm. Gentil donzella, che fai tu pensante
In tali istanti consacrati a gioja?
Non corri a danza? ed al comun contento
Il tuo non mesci? Da quel cor disgiunta
Forse non è qualche severa idea
Che ti conturba ognor.
Giov. Fiera pur troppo.
Orm. Tu giovinetta e d'eccellente core,
A virtù devi tutto aprir lo spirto,
E se pur anco, che io nol so, ma fosse
Macchiata l'alma tua di lieve colpa,
Ti sorga in core il pentimento, e 'l piede
Intrepida ritraggi dall'abisso
In cui cader miseramente puote
Ogni anima inesperta, che il suo male
Fabbrica ognor sempre aspirando al bene,
E talvolta anche altrui si danna al pianto,
Tardo ne spunta e fier poscia il rimorso,
A chi tristo si rese, immagin tetra,
Sta pinto sempre in mente.
Giov. (Fieri accenti
Voi mi piombate al cor).
Orm. Perchè ti turbi
Maggiormente o fanciulla? in sen reprimi
I tormenti ed il duol, risolvi, e basti. *(parte).*

Scena V.
Giovanna.

Ei tutto sa, tutto scoperse, ahi! sorte!
Quale avvenir m'aspetta? ho già risolto (1)

Scena VI.
Rochefort.

Suora infelice, misero Riccardo,
Ad ogni istante di terror io gelo;
Ardono entrambi di violento amore,
E chi puote celar sì ardito nume?
S'accorgon tutti, e di ciascun lo sguardo
Sta fiso in que' sembianti, che a vicenda
Or tinti di pallor sono, or di rosa;
Simula il Prence, e di soppiatto il tutto
Vede e sogghigna, e già vicino intende
Il fulmine scoppiar sull'infelice,
Oppressa dal destino, amante coppia.

(Continua)

(1) Giovanna entra nella Sala da Ballo da una parte, dall'altra sorte Rochefort.

LA FESTA DELLA « PRO PATRIA »

La corrispondenza pubblicata ieri ci diede relazione del *Congresso;* alle 4 ci fu un banchetto nella Palestra dell'*Unione Ginnastica* che riuscì numeroso e cordialissimo. Si fecero diversi discorsi tutti improntati a patriottici concetti. Vennero spediti e ricevuti diversi telegrammi, ma molti furono trattenuti dal governo.

Alla sera ci fu un imponente dimostrazione al *Politeama Rossetti*, ove si rappresentava l'*Ernani*. Il coro « Si ridesti il leon di Castiglia » venne ripetuto tre volte, e si voleva la quarta replica che venne impedita dalla polizia. Allora successe una scena d'indescrivibile entusiasmo.

Persona giunta da Trieste ci racconta che pareva di trovarsi in mezzo alle storiche dimostrazioni delle città lombardo-venete prima del 1866 e del 1859. Tutti erano in piedi nelle sedie e nei palchi, gridando e freneticamente acclamando a Trieste, a Trento, al *Pro Patria*, all'Italia.

Le acclamazioni erano tutte in senso patriottico.

La rappresentazione venne sospesa e la folla del teatro si unì all'altra numerosissima delle vie, continuando ad acclamare. Come avevamo preveduto la giornata di domenica riuscì degna dell'Italiana Trieste e rimarrà memorabile nei suoi annali.

I Sovrani a Roma
Il Natalizio della Regina

I Sovrani e il Principe di Napoli arrivarono ieri a Roma. Nel percorso dalla stazione alla Reggia furono acclamatissimi.

Roma era ieri tutta imbandierata in omaggio alla Regina, alla sera ci fu illuminazione.

Gli scandali francesi

Si ha da Parigi 19: Gli scandali ricominciano circa all'affare Wilson.

La *Petite France* riproduce uno scritto di Viel Picard, attuale proprietario del *Paris*, il quale prometteva, nel 1881, ventimila franchi per ottenere il cavalierato della Legion d'onore. Picard dichiara falso il documento; ma i suoi avversari affermano ch'egli distrusse il testo del quale esistono però le fotografie.

SITUAZIONE GRAVE

Notizie da Vienna recano che, in seguito a schiarimenti giunti da Berlino a Vienna sul carattere delle recenti dislocazioni delle truppe russe, nei circoli politici viennesi si riguarda oggi la situazione come aggravata.

Il trattato colla Francia

Mariani ambasciatore di Francia, visitò domenica gli on. Grimaldi ed Ellena il quale ultimo era stato negoziatore del trattato di commercio nel 1881, mentre Mariani copriva allora l'ufficio di direttore degli affari commerciali al Ministero francese degli esteri. Si parlò dell'attuale regime delle tariffe e della possibilità di un accordo doganale, che comprendesse parte degli scambi italo-francesi, ed avesse per base la clausola della nazione più favorita. Grimaldi interpellerà il Governo in proposito.

PER L'AFRICA

Si dice che tra gli ultimi del mese corrente e i primi di dicembre debbano imbarcarsi a Napoli per Massaua, probabilmente sul *San Gottardo*, cinque maggiori oltre trenta ufficiali di grado inferiore, una batteria da campagna e una compagnia di sanità.

Pochi giorni dopo questa spedizione di ufficiali e di materiale, si manderebbero a Massaua le truppe corrispondenti per tenerle pronte a qualunque eventualità favorevole ai nostri interessi, può sorgere in conseguenza delle lotte interne dell'Abissinia.

Per la Riserva Navale

Leggiamo nel *Popolo Romano*:

Il Comitato della Società Generale di Navigazione ha pienamente approvato il piano di proposte compilato dal Direttore generale comm. Laganà, e da presentarsi al Governo, onde assicurare insieme ai servizi riordinati una flotta da trasporto rispondente alle nuove esigenze dell'esercito.

Sarebbero 62 i bastimenti, che verrebbero inscritti nella riserva navale; dei quali venti nuovi, di grande portata, sarebbero costruiti in guisa da rispondere allo scopo, ed altri sarebbero ridotti in guisa da raggiungere i 15 nodi all'ora anche per i servizi postali.

Il personale, tra ufficiali, macchinisti ed equipaggi, che sarebbe con questo piano, al servizio del Governo in ogni eventualità, supererebbe i 4000 uomini.

La spesa che la Società si propone di dedicare al rinnovamento e rafforzamento della sua flotta supera i 40 milioni.

I mahdisti minacciano

La *Riforma* pubblica una lettera da Tripoli, in data dell'11 corrente, in cui si conferma che 70.000 seguaci del Mahdi, capitanati dal luogotenente Gianuck, si sono impadroniti di Wadai. Oremai anche Gorfu deve cadere nelle mani del Madhi, così che gli stati dell'Africa Settentrionale ed Occidentale sono nuovamente minacciati. Intanto il commercio della Tripolitania è interamente rovinato.

Il corrispondente della *Riforma* crede che il Madhi riceva molto da lontano consigli ed aiuti per continuare nella sua impresa.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale

Il patrimonio del Consorzio Nazionale il 30 giugno 1888 ascendeva a lire 29.445.981.48; al 30 settembre ultimo scorso raggiunse la somma di lire 30.110.533.91. L'Istituzione in quel giorno possedeva in numerario lire 24.278.91; in Rendita nominativa 5 0[0] lire 30.072.000; in rendita 3 0[0] nominativa lire 12.500; in Titoli diversi lire 1.755; in totale lire 30.110.533.91.

Dal prospetto dimostrativo della rendita entrata nel patrimonio nel 3° trimestre 1888 risulta che in questo periodo la rendita aggiunta al fondo del Consorzio Nazionale è di lire 32,405 del valore nominale di lire 648,100.

Riassunte sommariamente tutte le operazioni di entrata ed uscita compiute nel 3° trimestre dell'anno corrente, ne risulta che l'aumento netto verificatosi nel trimestre fu lire 664,552,43.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 20 novembre

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Cominciasi la discussione della legge sulla riforma provinciale e comunale.

Il presidente legge il decreto reale che incarica il senatore Inghilleri di sostenere dinanzi al Senato la discussione di detta legge. Grimaldi dichiara di rappresentare il governo durante la discussione, dovendo il presidente del Consiglio trattenersi alla Camera.

Si apre la discussione; il senatore Zini prende la parola e combatte la legge. Dice che la leggo presentata è politica, non amministrativa e contiene grandi contraddizioni. Dice essere pericoloso aver confuso l'elettorato politico coll'amministrativo; nessuno domandò questa riforma.

Rileva i gravi pericoli che minacciano l'elettore contribuente. Dichiarasi contrario alla tutela dei comuni.

L'oratore a questo punto riposa.

Procedesi allo spoglio della votazione segreta. I progetti risultano approvati.

Zini, riprendendo l'esame del progetto finisce augurandosi che il suo discorso sia piccola favilla che gran fiamma seconda. (Bene, bene).

Levasi la seduta alle ore 5.50.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione sulla legge di P. S.

Approvasi l'art. 103 che stabilisce che contro l'ordinanza del presidente che decreta l'ammonizione, si può ricorrere in Cassazione entro tre giorni. Il ricorso sospende gli effetti dell'ammonizione, ammenochè il presidente del Tribunale non abbia motivi gravi per esigere l'esecuzione della sua ordinanza. Approvansi gli articoli 103 e 104; l'ultimo è il seguente:

« Il presidente, sulla domanda dell'ammonito, inteso il capo dell'Ufficio di P. S. e sulla proposta di quest'ultimo, può revocare l'ammonizione quando sieno cessate le cause per le quali fu inflitta. »

Si approvano poi tutti gli altri articoli fino al 136 che è l'ultimo del progetto e venne aggiunto dal Ministero.

Levasi la seduta alle 5.55.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20 novemb. 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 21 nov.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	754.8	751.8	750.6	750.2
Umidità relativa	—	—	—	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento { direz.	—	—	—	—
Vento { vel. k.	0	0	0	0
Term. cent. .	5.9	8.1	7.7	7.8

Temperatura { massima 9.6 / minima 1.9
Temperatura minima all'aperto 0.5
Minima esterna nella notte 20-21 3.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 20 novembre.

In Europa depressione intensissima a nord, estendentesi al continente, pressione piuttosto elevata a nord-ovest. Norvegia centrale 721, Pietroburgo 730, Madrid 772.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso a nord, salito altrove, venti deboli vari, nebbie, pioggie leggere, temperatura alquanto diminuita.

Stamane cielo leggermente nuvoloso a sud, generalmente sereno altrove, venti deboli o calma. Barometro livellatissimo a 777. Mare calmo.

Probabilità: Venti deboli, cielo vario con nebbie specialmente a nord, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il manifesto dell'on. Paroncilli agli elettori del III collegio, verrà pubblicato domani nel nostro giornale essendoci giunto oggi troppo tardi.

Il compleanno di S. M. la Regina venne ieri festeggiato con l'imbandieramento dei pubblici edifici e di molte case private.

Dalla mezza alle due i riuniti concerti militari del 35° fant. e del 18° cavalleria (Piacenza) suonarono in piazza Vittorio Emanuele.

Alla sera furono illuminati gli edifici militari.

Accademia di Udine. L'Accademia di Udine terrà adunanza venerdì 23 corr. alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Qualche cosa della moda e del clima. Lettura del s. c. dott L. Pognici.
3. Nomina di soci corrispondenti.

Associazione Agraria Friulana. — Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabbato 24 novembre, ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Relazione presentata dalla Commissione per la viminicoltura, e proposte relative;
3. Epoca per la riunione generale della Società;
4. Voti da esprimersi al Governo circa gli interessi dell'economia rurale.

Atti ufficiali che riguardano la nostra Provincia. La *Gazzetta ufficiale* di lunedì 19 corr. n. 272 contiene:

1. Decreti 10-11 ottobre che costituisce in sezioni elettorali autonome i Comuni di Grimacco e Ravascletto;
2. Decreto 11 ottobre che aggrega il Comune di Prepotto alla sezione elettorale di Cividale.

Vaglia internazionali. La locale Direzione Provinciale delle Poste ci comunica che a datare dal 1° dicembre p. v in questa città tutti i vaglia provenienti dall'estero che portino l'indirizzo dell'abitazione dei destinatari o che sieno diretti a persone il cui recapito è conosciuto alla Posta verranno pagati a domicilio. Da un simile trattamento sono però esclusi i vaglia che non hanno corso da uffizio ad uffizio perchè spediti invece ai destinatari a cura dei mittenti, quali sarebbero i francesi emessi sul modello con avviso, quelli inglesi ed i vaglia consolari.

Arrivo e visita. Questa mattina arrivò S. A. il Duca Filiberto figlio del Principe Amedeo, accompagnato dal colonello Perucchetti e dal capitano di Carpeneto.

Alle 10 S. A. visitò la scuderia del negoziante di cavalli Domenico Pepe, dimostrandosi soddisfatissimo per la bellezza degli animali.

S. A. R. alloggia all'*Albergo d'Italia*.

Per gli studenti di Liceo ed Istituto tecnico. Il Ministero d'Istruzione Pubblica ha deliberato che i giovani che negli esami di licenza liceale fallirono la prova in una sola materia, che non sia l'italiano od il latino, possano inscriversi allo Università e agli altri Istituti superiori, facendo loro obbligo di fornirsi entro il medesimo anno e prima di essere ammessi a qualunque esame speciale della licenza suddetta affinchè il corso universitario dell'anno possa aver quindi effetti legali.

Le stesse disposizioni valgono per i giovani che negli esami di licenza dalla sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici avendo fallita la prova in una sola materia, che non sia l'italiano o la matematica, vogliano inscriversi alla sezione Fisico-matematica nella facoltà universitaria di scienze.

Casa succursale di Sottoselva.

Pubblichiamo oggi i seguenti importanti dettagli sulla Casa di Sottoselva, che abbiamo dovuto ommetterli lunedì e ieri per mancanza di spazio.

« La necessità di trovar posto all'incessante affollarsi delle pazze pellagrose nell'Ospitale Centrale, fece sorgere le Case Succursali, e questa di Sottoselva, istituita l'anno 1878 — fu la prima. Il numero delle ricoverate allora era di circa 26. Ma, con il volger degli anni, le ammalate aumentarono, e con esse la necessità di ampliare il locale e di adattarlo ai molteplici bisogni della loro cura. L'Amministrazione dell'Ospedale di Palma, con i risparmi annuali sulla retta di una lira e 10 centesimi dapprima ed oggi di una lira, ha potuto sviluppare la vecchia casa e provvederla della necessaria mobilia per la custodia e cura di 130 alienate. Oggi ne conta 94.

E che qui la cura delle mentecatte venga fatta secondo i più recenti dettami della scienza e della pratica, lo dimostrano, oltre il numero delle uscite (37 e 10 0[0]), quel complessivo di condizioni igienico-terapeutiche che si sono attuate e che rispondono a tutte le esigenze delle varie forme morbose. In nessun altro luogo meglio che in questo le forme pellagrose migliorano e guariscono. Perchè qui l'aria è sana, l'acqua pura, ampi, bene esposti e divisi i locali a seconda dei vari gradi della malattia. Vi sono poi Sezioni per le malattie comuni, ed una vasta Sala, molto discosta dal locale principale, per la cura delle Frenosi, con due vasti cortili ed una braida cinta d'alto muro, destinata al passeggio ed agli svaghi, compiono la Casa. Nella quale la pulizia è scrupolosa, la dieta sempre curata, le visite mediche eseguite ogni giorno, e le prescrizioni informate a quanto vien fatto di meglio nei grandi Frenocomi. Nei quali le forme pellagrose non trovano i vantaggi della nostra Casa, perche in essi, fatte poche eccezioni, l'ammassamento delle inferme, la loro forzata inerzia e l'impossibilità dei pochi medici e custodi di poter attendere ad un numero eccessivo di ricoverate, menomano gli effetti delle cure, sieno pure sapientissime. Io ricordo a questo proposito; di aver accolto in questa Casa mentecatte provenienti dal Manicomio di Venezia, le quali più che per delirio erano smaniose per la scabbia e per lo scorbuto. Egli è che il sapere ed il volere non bastano senza il potere.

In questa Succursale adunque il problema dell'economia nel mantenimento e cura delle pazze viene risolûto con manifesto comune vantaggio; e se i buoni e savi continueranno a prestar l'opera loro, le Case Succursali come vennero istituite e come vengono dirette così che possono considerarsi come parti vigorose di un organismo solo, di cui è centro l'Ospedale Provinciale, daranno frutti sempre maggiori, con la soddisfazione in chi le sorregge e dirige, di compiere un'opera durevolmente benefica:

Le spese d'ampliamento e riduzione della Casa dal 1878 ad oggi furono di lire 67,544.

Le spese in mobilia di lire 25,000.

Le ricoverate presenti sono 94, di cui: Pellagrose 60, altra forme di mania 34.

Di esse 94:

Tranquille 69, agitate 15, migliorate 10.

36 fanno lavori di telaio, di sparto, di merletti, di sarta ecc.

Altre 10 aiutano le suore nella pulizia dei locali ed in cucina.

Il prodotto del lavoro, se sorpassa i bisogni dell'Istituto, viene venduto.

DOTT. BORTOLOTTI. »

* * *

Ecco ora altri dati:

In complesso, dal 1878 ad oggi, vennero ricoverate nella Casa succursale di Sottoselva 568 alienate: ne uscirono guarite 210, furono trasferite in altri Istituti 94, morirono 168, sono attualmente in cura 94. Abbiamo dunque il 37,10 0[0] di guarigioni; il 29,68 0[0] di morti.

Dall'anno 1878 al 31 ottobre 1888 furono eseguiti nella Succursale lavori per un importo di lire 44,390.51: notiamo fra questi lavori la costruzione di un locale di isolamento per malattie contagiose; la costruzione del pozzo con relativa pompa e di due nuovi fabbricati ad uso dormitorii. Il patrimonio mobiliare della Succursale fino al 31 ottobre 1888 ammonta a lire 24060.83.

Ecco la nota dei lavori eseguiti dalle ricoverate da gennaio a tutto ottobre 1888:

Tela cotone spinata	metri	358
Tela cotone colorata	»	177
Tela canape o stoppa	»	160
Tela canape o cotone	»	27
Tela canape	»	458
In totale	metri	1120

Confezione di materassi n. 60, filato canepino kg. 120, filato stoppa kg. 12, vennero fatte calze paia n. 30, vennero fatte scarpe n. 50, vestaglie n. 16, camicie n. 78, lenzuola n. 30, fazzoletti colorati n. 58, federette n. 12, grembiali colorati n. 26, grembiali bianchi n. 25, sottane n. 10, guanciali n. 6, merletto metri 100, fiori artificiali (palme) n. 4, stuoie di paludo metri 45, cappelli di paglia n. 10, cestine di paglia n. 12, tappeti n. 1, tendine traforate n. 2, cordelle m. 340.

Cose scolastiche. Abbiamo ricevuto e stampiamo la seguente:

Tarcento 17 novembre 1888.

Prego il cittadino di Aprato, che scrisse contro la soppressione della scuola di Madonna, nel n. 267—8 corrente di questo pregiato giornale, ad usar della dovuta prudenza ed a contenersi nei limiti della verità allorquando vuole far dei confronti su cose delicatissime.

Io non parlo minimamente sulla soppressione stessa, nè potrei parlarne, bensì sull'imprudente e falsa comparazione dei risultati della scuola di Madonna con quelli delle scuole di Tarcento.

La scuola di Madonna, se alcuno non lo sa, consta di una sola classe (della Iª inf.); le scuole di Tarcento invece constano di tutte le classi: onde io non so che cosa intendesse di significare quel cittadino di Aprato colla frase « tutte le scuole di Tarcento » ammenochè, ciò che è gravissima stoltezza, non avesse voluto paragonare la Iª inf. di Madonna, che io so benissimo quali risultati dà, anche con la Iª sup. e IIª classe del capoluogo.

Un cittadino di Tarcento

Noi abbiamo stampato anche questa lettera per lasciare che tutti dicano la loro su cosa di pubblico interesse. Ma, senza entrare a parlare di quello che non conosciamo, cioè del merito relativo delle scuole di prima e di quelle di adesso, perchè non ne sappiamo proprio nulla; diremo che a nostro credere nei Comuni alquanto grandi composti di parecchi villaggi, vorremmo la piccola scuola affidata a delle maestrine in tutti i villaggi, e poi nel centro maggiore dei maestri bene istrutti, i quali per dare valore alla scuola, essendo bene scelti e pagati per questo, potessero anche nelle scuole festive e serali completare il loro insegnamento con istruzioni professionali applicate alle condizioni della maggioranza degli scolaretti. Senza di ciò è dificile nelle campagne ottenere dagli alunni dei profitti reali dalle scuole così incomplete come sono adesso.

V.

Corte d'Assise di Udine.

Un'assoluzione

Ieri mattina continuò il processo contro Maria Amabile di Pantianicco, d'anni 20, accusata d'infanticidio.

I periti della difesa e dell'accusa, come quasi sempre, furono di opposti pareri.

Il P. M. cav. Cisotti, fu eloquente e incisivo, ma la difesa del valentissimo giovane avv. Caratti fu davvero magistrale e toccante. I giurati si ritirarono a mezzogiorno e dopo rientrati, il loro presidente dichiarò che alle domande avevano risposto negativamente.

In seguito a questo verdetto l'accusata venne rimandata assolta.

La Rocca Maledetta di F. De Boisgobey. Questo interessantissimo romanzo è raccomandato dal nome del suo autore, uno dei migliori scrittori di romanzi d'appendice. Forma il 14° e 15° volume della « Biblioteca di romanzi celebri a cent. 50 al volume » edita in Milano dalla Tipografia Verri del *Caffè - Gazzetta Nazionale* (questi due volumi uniti lire 1). In detta serie saranno pubblicati i seguenti romanzi:

Scene e Fiabe di Leo di Castelnuovo, in due volumi.

La collana di opale di F. De Boisgobey.

L'abbonamento alle tre serie (18 volumi) nel Regno lire 8 — all'Estero (Stati dell'Unione Postale) lire 13.

Abbonamento a sei volumi, scelti fra le tre serie, nel Regno lire 3 — all'Estero lire 4.50.

Rivolgersi alla Tipografia Verri, editrice, Via Carmine, 9, Milano.

CONTINUANO I RINGRAZIAMENTI E COMMENTI

(Vedi il numero di ieri, 20 nov.).

Un altro amico, Tullio Minelli, mi scrive da Rovigo:

A Pacifico Valussi, patriotta venerando, carattere integro, onore vero della stampa italiana Tullio Minelli con riverente affetto rivolge in questo giorno augurii sinceri e vive congratulazioni.

Rovigo 14 novembre 1888.

Ecco una lettera d'un altro Friulano che scrive da Firenze:

Stimatissimo sig. Valussi

Non ho il piacere di conoscerla personalmente, ma l'assicuro che al leggere nel suo reputato giornale tutte quelle testimonianze di stima e d'affetto a Lei dirette, ne rimasi profondamente commosso, e nello stesso tempo giulivo e contento al vedere fatto segno d'una generale simpatia l'uomo ch' io da molto tempo amo e stimo senza conoscerlo personalmente. Ne' suoi scritti intravidi un uomo animato da nobili e filantropici ideali, dalla facilità con cui ella gentilmente accolse i miei poveri scritti, intesi a propugnare utili istituzioni, intravidi l'uomo che sa benevolmente accogliere ed animare al bene anche un umile scrittore quale mi vanto d'essere.

Auguro a Lei molti di questi bellissimi giorni che sono il più bel conforto, il più gradito compenso per un nobile cuore quale dev'essere il suo; desidero ch' Ella accolga volontieri questa mia e che mi sia dato di poter stringere la sua venerata mano.

Con distinta stima

Devot.mo
G. Zambaldi

Un' altro ben noto ai lettori del *Giornale di Udine* per i suoi bei *sonetti sulla Carnia*, ora ristampati con altri aggiunti e cui, potendo, avrei voluto andar a visitare a Portogruaro col Breda, mi scrive così da Venezia:

Venezia, 18 novembre 1888.

L'avv. Fausto Bonò manda all'illustre comm. Valussi le più sincere congratulazioni. Non ultimo fra gli amici ed ammiratori suoi, non vuole essere l'ultimo nello esprimergli quanto sia lieto che il paese ed il governo riconoscano i meriti di chi fu fra i primi a preparare coraggiosamente e sapientemente, nel campo del giornalismo, la redenzione d'Italia.

Una stretta di mano dal tutto il suo.

Il figlio d'un altro amico oriundo da Vittorio, ma da tanti anni Triestino, Jacopo Serravallo de' cui lutti domestici ebbe pur troppo da fare una dolorosa menzione questo giornale, non ha voluto nemmeno esso dimenticarsi del vecchio amico di suo padre, che pur troppo non gode ora buona salute, e mi scrive una lettera con affettuosi ricordi. La stampo, ricordandomi ancora de'miei vecchi amici sempre con me cortesi e del luogo dove conobbi Jacopo e dove Francesco Dall'Ongaro scriveva la sua bella ballata: *Poveri fiori, poveri cuori!*

Trieste, 18 novembre 1888.

Egregio sig. Pacifico,

Fui in viaggio per circa un mese e mi richiamò a casa un telegramma allarmante riguardo la salute del mio buon papà, che però ora — la Dio mercè — migliorò sensibilmente.

Per queste cause ommisi di mandarle in tempo, a nome di tutti noi le nostre più affettuose congratulazioni ed i nostri più fervidi augurii.

Abbia la bontà di accettarli ora — sebbene un po' in ritardo — e voglia gradire assieme alla sua cara famiglia, i saluti affettuosissimi dei miei genitori e

Del suo dev.mo
D.r Vittorio Serravallo

Rammentando Vittorio non posso a meno di riferire un'altra lettera d'un carissimo amico, che abita in quella città, uno dei nostri volontarii. Eccola:

Vittorio 13 novembre 1888.

Mio carissimo Valussi,

Ho letto nella *Venezia*, che domani, compiendosi il vostro cinquantesimo anniversario da che entraste nel giornalismo (cominciando a scrivere nella *Favilla*) i vostri amici di costì vi preparino una festa per celebrarlo.

Io, benchè lontano, intendo partecipare in ispirito a questa testimonianza di stima e di affetto a Voi ben dovuta. E' proprio questo il caso di ripetere

Poca favilla gran fiamma seconda

quando la favilla scoppia da una intelligenza e da un cuore come i vostri.

Ripensando oggi a quel primo tempo della vostra carriera di pubblicista quante cose, credute impossibili allora, non si sono avverate! Abbiamo la Patria unita, libera, indipendente, ma quante cose, venendo a questi ultimi tempi, non abbiamo ancora perdute; la grandezza di carattere, di lealtà, di disinteresse, di patriotismo!?

Amico mio, la Patria, è materialmente cresciuta, ma i valori morali sono diminuiti. Oh vivete ancora a lungo, perchè non ne restiamo affatto senza; ecco il mio voto, e l'augurio che vi mando.

Ricordatemi di cuore alla vostra ottima Teresa, e vi abbraccia di cuore e col più grande affetto il vostro amico per la vita

Benedetto Zenner.

Da Vittorio mi viene anche un saluto dall'egregio cav. Pasqualis, della cui opera per il gelsolino mi resta ancora da dire.

Ma prima di registrare altri nomi ed augurii e di venire ad Udine vado a Cividale, dove ho passato alcune belle giornate. La lettera seguente mi appaia ad una carissima persona. La posta prese la via di Cividale, ma viene da

S. Lorenzo di Soleschiano 14 novembre.

Qui tutto ricorda *Caterina Percoto*, quindi più facile il pensiero e più spontaneo l'omaggio a *Pacifico Valussi* che della illustre letterata del Friuli fu amico e collaboratore degnissimo.

Tullio Minelli.

Quella che segue poi deve essere accompagnata da un cordiale mio augurio, perchè prosperi sempre più un Collegio, che oltre ad essere bene diretto ha tutte le condizioni locali per dover prosperare. Leggete adunque anche questa.

Cividale 14 novembre 1888.

All'Ill. sig. cav. dott. Pacifico Valussi,

Nella fausta ricorrenza di questo giorno, che tutti gli ammiratori della S. V. con gentili prove di affetto e di stima commemorano, sia permesso anche a me — non ultimo degli estimatori di Lei — di porgerle, a nome pure del Collegio che ho l'onore di dirigere, i sensi di profonda ammirazione e di gratitudine riverente per il lungo e glorioso apostolato di dieci lustri, sempre rivolto al bene del nostro paese.

Possa l'esempio di così intelligente e proficua operosità essere eccitamento ai giovani e voglia Dio conservare Lei molti anni ancora all'amore della famiglia e della patria.

Colla massima considerazione

Devotissimo
Il Direttore, G. B. Gueglio

E qui finisco per oggi, e poi verrò ad Udine e riporterò i nomi anche di molti altri di fuori.

Teatro Minerva. Ieri cominciò lo spettacolo col suono della *Marcia Reale* che venne replicata.

Molto bene venne rappresentato il *Trionfo d'amore* dalla signorina Diligenti e dal Marquez.

Piacquero assai i versi in omaggio alla Regina, stupendamente declamati dalla signorina Diligenti.

Fu pure buona l'esecuzione della brillante commedia *Fatemi la corte.*

Il teatro era molto frequentato e splendidamente illuminato a giorno per cura del Municipio.

Questa sera 21 novembre, la Drammatica Compagnia Lina Diligenti diretta dal cav. Angelo Diligenti rappresenterà: *Fedora* lavoro in 4 atti di V. Sardou.

Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

TELEGRAMMI

Per un anniversario

Sofia 20. Per l'anniversario di Slivnitza fu celebrata una messa da *requiem* ed un *tedeum* nella cattedrale.

Gli ufficiali del primo reggimento organizzarono un banchetto, cui assistettero al principe, i ministri e parecchi deputati.

Verso la fine del banchetto il principe di Coburgo brindò al vincitore di Slivnitza.

Gli ufficiali inviarono al principe di Battenberg un telegramma di felicitazione.

Espulsione di corrispondenti di giornali.

Berlino 20. Oltre Latapuch, corrispondente della *France*, fu pure espulso Oriot che collaborava in unione al Latapuch.

La *Correspondance de Berlino* dice che l'espulsione di Latapuch seguì dietro requisitoria dell'ambasciata germanica di Parigi.

Latapuch era fidanzato ad una dama della migliore società di Berlino.

Duello fra deputati francesi

Parigi 20. Stamane ebbe luogo un duello fra Andrieux e Guyot. Andrieux rimase leggermente ferito al petto.

Il duello fu provocato da un articolo di Guyot nella *Lanterne* che diceva che Andrieux era stato comperato da Gilly.

Palma infetta

Lisbona 20. (Ufficiale). Palma (Canarie) è dichiarata infetta di febbre gialla.

Un uragano nell'Atlantico

New-Yorck 19. I vapori provenienti dall'Europa raccontano che ebbero una traversata spaventevole. Si ha da Haiti: il vapore americano *Haytian Republic* fu catturato come faciente il contrabbando di guerra e condannato; il ministro degli Stati Uniti protestò. La nave da guerra *Boston* fu spedita a sostenere la protesta. I terremoti si sentirono in vari punti della California.

L'imperatrice Federico

Londra 20. L'imperatrice Federico è arrivata colle tre figlie.

Un incidente alla frontiera

Parigi 20. L'agenzia *Havas* annunzia un nuovo incidente alla frontiera. Un impiegato della stazione di Iney Avricourt fu arrestato da un gendarme tedesco sul territorio tedesco dove possedeva campi che coltivava. L'affare sembra poco grave.

— L'impiegato della stazione di Avricourt venne rilasciato; era sospettato di un piccolo furto campestre che non fu provato.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 46. **Grani.** *Martedì.* Quantunque tempo cattivo con minaccia di neve, pure si portarono sulla piazza circa 900 ett. di granoturco, dei quali ebbero smercio 680. Di quintali 150 di castagne si esitarono circa 89.

Giovedì mercato sufficientemente coperto. Tutti i cereali ebbero vendita ad eccezione di ettolitri 153 di granoturco per mancanza di compratori alpigiani. V'erano ettolitri 25 di frumento, 1110 di granoturco, 12 di segala, 30 di sorgorosso e 20 di lupini.

Sabbato coprirono la piazza circa 1600 ettolitri di grani. Si misurarono ettolitri 1356 di granoturco, 60 di segala, 45 di sorgorosso, 35 di lupini, 5 di fagiuoli alpigiani, 11 di fagiuoli di pianura e 206 quintali di castagne. Domande buonissime. Tutto ebbe esito ad eccezione di ettolitri 130 di granone perchè di qualità assai inferiore.

Rialzarono: il frumento cent. 17, il sorgorosso cent. 19. *Ribassarono:* il granoturco cent. 2, i fagiuoli alpigiani cent. 23, i fagiuoli di pianura cent. 62, i lupini cent. 90, le castagne cent. 38.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da 10.— a 11.—, castagne da 6.25 a 9.—.

Giovedì. Frumento da 16.50 a 16.80, granoturco da 9.— a 10.50, segala da 10.90 a —.—, sorgorosso da 5.30 a 5.50, lupini 6.50 a —.—, castagne da 6.25 a 9.

Sabbato. Granoturco da 9.50 a 10.75, segala da 10.25 a 10.75, sorgorosso da 5.20 a 5.40, lupini da 6.— a 7.—, fagiuoli alpigiani da 9.04 a 9.65, fagiuoli di pianura da 19.85 a 25.01, castagne da 6.— a 9.—.

Foraggi e combustibili. *Martedì* nulla. *Giovedì* mercato assai scarso causa il cattivo tempo e la minaccia di pioggia del giorno precedente. *Sabbato* molta roba.

Mercato dei lanuti e dei suini.

15. V'erano: 6 castrati, 11 pecore, 3 arieti, tutti venduti per macello come segue: i castrati da lire 0.90 a 0.93, le pecore da lire 0.55 a 0.62, gli arieti da lire 0.82 a 0.85.

330 suini. Venduti 140 per allevamento a prezzi di merito, 10 per macello del peso di chil. 120 a 130 ed ai prezzi che oscillarono dalle lire 100 alle 102 al quintale.

CARNE DI MANZO

I.a qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.a qualità,	taglio	primo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.15
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	—.90

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire	1.20
» »	»	»	1.—
» »	»	»	—.—
» »	»	»	—.—
Quarti di dietro	»	»	1.60
» »	»	»	1.50
» »	»	»	1.40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20 novembre

R. I. 1 gennaio	95.78	Londra 3 m. a v.	25.35
» 1 luglio	97 95	Francese a vista	101.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 208.7/8 a 209.3/8

FIRENZE 20 novembre

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	26.26 /—	Banca T.	—.—
Francese	101.07 1/2	Credito I. M.	927.50
Az. M.	785.—	Rendita Ital.	98.03 /—

LONDRA 19 novembre

Inglese	96 13/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 9/16	Turco	—.—

BERLINO 20 novembre

Berlino	170.50	Lombarde	—.—
Austriache	206.70	Italiane	95.50

Particolari

VIENNA 21 novembre

Rendita Austriaca (carta) 81.95
Idem (arg.) 82.65
Idem (oro) 110.—
Londra 12.15 Nap. 9.62 —/

MILANO 21 novembre

Rendita Italiana 98.12 — Serali 98.07 /—

PARIGI 21 novembre

Chiusura Rendita Italiana 96.90
Marchi l'uno 124.93

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi avviso in 4a pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4 35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5 50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6 30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

AMARO CHIUSSI

D'ERBE ALPINE

da non confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici.

È stomatico corroborante; ajuta la digestione stentata ed eccita l'appetito; è rimedio efficace contro la generale debolezza.

Si prepara nella farmacia di

GIUSEPPE CHIUSSI in TOLMEZZO,

e vi si vende in bottiglie da lire **3** e da lire **2**.

Prendesi solo, con acqua o con acqua seltz, prima dei pasti.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell' antica

FARMACIA FONDA.

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparato dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 371 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc., basta far uso del *Brunitore istantaneo.* — Cent. 75 la bottiglia.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

BRUNITORE ISTANTANEO

per ORO, ARGENTO PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Novembre e Dicembre 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Vapore postale **Regina M.** partirà il 15 Novembre 1888
» **Manilla** » 30 » »
» **Orione** » 1 Dicembre »
» **Perseo** » 15 » »

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Birmania** partirà il 22 Novembre 1888
» **Gottardo** » l'8 Dicembre »
» **Po** » 22 » »

Prezzi discretissimi

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Vapore postale **Gottardo** partirà l'8 Dicembre 1888.

Dirigersi per merci e passeggieri all' Ufficio della Società in UDINE, *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti